

Genesi

CREAZIONE E RIPOSO DIVINO

La creazione

11 In principio Dio creò il cielo e la terra. 2 La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³ Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. 4 Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵ Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

6 Dio disse: "Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". ⁷ Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸ Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹ Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. 10 Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie". E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

14Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne. 16E Dio fece le due fonti di luce

grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

²⁰Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie". E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

²⁹Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Note al testo

1,1-2,4a La tonalità di questa prima pagina è quella di un inno. Si possono confrontare inni simili, o paralleli, in [Sal 8](#); [Sal 104](#); [Pr 8,22-31](#). La prospettiva con cui si parla delle origini è teologica e non descrittiva: una riflessione in forma narrativa sul senso della realtà di cui l'uomo ha ogni giorno esperienza.

1,1-31 Dio crea in una settimana: otto opere in sei giorni, mentre il settimo è dedicato al riposo. Dieci volte ritorna l'espressione "Dio disse", forse un'allusione alle dieci parole del decalogo: la parola di Dio regge il mondo, come regge la vita morale dell'uomo.

1,2 *spirito di Dio*: letteralmente *soffio di Dio*. Può indicare il vento che, nell'immaginario simbolico dell'autore, si agita sull'abisso primordiale; oppure, meglio, può anticipare l'azione creatrice e vivificante di Dio.

1,4 Con la separazione della *luce dalle tenebre*, del giorno dalla notte, ha inizio il tempo.

1,6-8 Il cielo (o *firmamento*) è immaginato come una volta che sostiene *le acque* di sopra (quelle che dispiegano la pioggia) e le separa dalle acque della superficie terrestre.

1,10 Dando il nome, Dio mostra la sua signoria su ogni cosa.

1,14-19 Gli astri non sono divinità, come spesso nelle mitologie dell'Antico Oriente, ma creature, che hanno la funzione di regolare il tempo e il calendario.

1,16 *la fonte di luce maggiore... la fonte di luce minore: il sole e la luna.*

1,22 *Dio li benedisse*: la benedizione di Dio si manifesta nella fecondità.

1,26 Il termine *uomo*, in ebraico *adam*, può essere fatto derivare da *adamah*, terra, da cui l'uomo, secondo [Gen 3,23](#), fu tratto. Qui *adam* ha valore collettivo: *maschio e femmina* (v. 27).

1,27 Soltanto l'umanità è a *immagine* di Dio, staccata dalle altre creature, collocata al vertice del creato (vedi anche [Sal 8](#)), prossima a Dio e partecipe del suo mistero. Nel NT si dirà che perfetta *immagine* di Dio è Gesù Cristo ([2Cor 3,18](#); [Col 1,15](#)).